Anno V — Lunedì 31 Gennaio 1870 — N 26

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i *festivi* — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un fatto accaduto al Paraguai, e riferito dai giornali italiani, una specie di conflitto tra un console italiano e gli alleati che trovansi al Paraguai, mostra che il Governo italiano ha bisogno di essere presente co' più validi uomini in quella regione dove gl' interessi italiani hanno un sempre più crescente sviluppo. Ci giova sì, che la nostra colonizzazione americana sia affatto libera e che non si ambisca in America il possesso, ma la libera attività produttiva, la quale giovando ai coloni, grandi vantaggi arreca altresì alla madrepatria. Che la emigrazione italiana in America, giunta ormai a circa 20,000 all' anno (e fosse pure doppia, che noi non ci dorremmo, e non sogneremmo mai d' impedirla) si versi pure negli Stati esistenti, si informi dalle loro istituzioni, s' immedesimi colle loro popolazioni, arrechi ad essi attività e vantaggio; ma che non manchi anche fra i nostri compattezza ed accordo, nè ne' rappresentanti del governo nazionale autorità, onestà, intelligenza e quella giusta misura nel difendere gl' interessi italiani che non diventi mai intervento indebito nelle cose di quegli Stati. Le Repubbliche dell' America meridionale e centrale, con quelle perpetue agitazioni intestine, sono da trattarsi delicatamente dall' Italia, affinchè non perdano mai i nostri colà stabiliti la qualità di ospiti imparziali e non parteggianti, ma pure sappiano i loro interessi e la loro dignità d' Italiani tutelare. Per questo colà, come in tutto il Levante e nei Principati Danubiani, dovrebbe l' Italia avere per agenti e per consoli persone molto istrutte, abili e degne. Ogni errore od indelicatezza dei nostri rappresentanti potrebbe sciuparci col presente l' avvenire, che a nostro credere colà per gl' Italiani è grande. Non accettano volontieri que' paesi l' elemento spagnuolo, perchè non ancora sono estinte le animosità della guerra di emancipazione, nè delle ultime velleità conquistatrici tentate dalla Spagna nel Chilì, al Perù ed a San Diomingo. La emigrazione francese od è troppo inframmettente, o si occupa del commercio di mode e cose simili. I Tedeschi ed Anglo-sassoni preferiscono l' America settentrionale. Adunque tutto ciò che l'Italia porti di scienza, di laboriosità, di industria, di spirito intraprendente in quei paesi vi è il benvenuto: per cui è da desiderarsi che la corrente continui e che sia pura e vivificante ed accolta sempre ed in tutto come un benefizio.

Quello che diciamo dell'America meridionale sottintendiamo delle coste mediterranee dell' Africa e dell'Asia e di tutto il Levante. Vorremmo che oltre al Bollettino consolare che va in poche mani, spesseggiassero nella stampa le notizie di quei paesi per renderle tra noi popolari e si formasse, per così dire, una letteratura delle colonie italiane.

Molto ci preme Tunisi, che non dovrebbe mai diventare francese, perchè alla Francia obbediscono già tre milioni di Arabi nell' Algeria, e perchè Malta non è nostra ed il suolo dove fu Cartagine non dovrebbe accogliere interessi all' Italia od ostili, o rivali. Vegli colà il Governo italiano e faccia il possibile perchè la colonia italiana vi primeggi. Vegli tutta l' Italia in questo e rafforzi i nostri Tunisini, e non si lasci intimidire dalla prepotenza francese. A Tunisi gl' Italiani possono giovare anche ai Tedeschi ed agli Svizzeri, se sanno attirare colle strade alpine il movimento transalpino per i loro porti ed avere colà onorate e sicure ed intraprendenti agenzie. Così dicasi dell' Egitto e di tutte le piazze del Mediterraneo. Un mutamento è avvenuto testè nel ministro tunisino, ma il bey di Tunisi cesserà per questo di essere un tirannello all'uso turco? Il Kedive dell' Egitto promette di dare alla Porta le sue fregate corazzate e i suoi fucili chassepot; ma quando avrà i conti, tutto questo gli sarà pagato? Intanto prepara le difese. La Porta attaccherà? Speriamo che i Governi europei amanti della pace impediranno questo disturbo, ora che il Canale di Suez termina di scavarsi e comincia ad essere frequentato da bastimenti, che la colonizzazione egiziana promette bene. Faccia la Turchia le sue strade ferrate, e non chiami sopra di sè la Russia, che già finge adombrarsi perchè essa manda truppe verso il pacifico Montenegro, e accrebbe il suo bilancio della guerra di molti milioni, e procede nelle strade ferrate, malgrado le cospirazioni interne che la minano e cerca di suscitare gli Slavi dei due Imperi ottomano ed austriaco. L' Europa civile, che salvò la Turchia dalla morte, ha diritto di esercitare verso di lei una provvida tutela; finchè non assuma la politica del lasciar fare, la quale scatenerebbe contro la Porta tutti i suoi sudditi europei. E l' Austria che ordina di consegnare alla Turchia i navigli egiziani, che si fabricano nei suoi cantieri di Trieste, se è vero quanto si legge, crede di trovare con questo un ottimo suggello alla sua alleanza colla Turchia? E questa alleanza, che si dice ora stretta, è proprio quella che può preservarla dagli intrighi della Russia? Alleandosi co' Turchi gli Austriaci non temono di unire contro di loro gli Slavi dell' Austria meridionale cogli Slavi della Turchia settentrionale a' loro danni comuni? Anzi non avrebbe dovuto l'Austria nella sua quistione interna delle nazionalità pensare, che vale meglio per lei offrire delle attrattive agli Slavi della Turchia di emanciparsi ed unirsi a' suoi proprii sotto al suo dominio?

Ecco perchè ne sembra improvvido il modo di trattare le altre nazionalità dell'Impero, e segnatamente i Polacchi e gli Slavi del mezzodì, dei Tedeschi austriaci. La quistione delle nazionalità, una volta nata, non si soffoca; poichè è quistione di civiltà e di libertà. Chi cominciò a sentire la propria individualità nazionale, comincia a sentirsi capace di civiltà e voglioso di libertà. S'egli trova la libertà con altre nazionalità nello stesso corpo politico, ne rimane pago; ma se non la trova, mira necessariamente all'indipendenza, per il solo motivo che ha coscienza di esistere come un individualità civile. In questo caso poi, essendovi i Serbi indipendenti a Belgrado, ed avendo gli Slavi della Turchia tendenza costante a ribellarsi, per sottrarsi alla oppressione turca, e sperando ajuti dalla Russia interessata a codesto, la quistione si complica; poichè Slavi austriaci e Slavi turchi sentono che potranno un giorno formare una nazionalità a parte, unendosi tra loro. Che cosa manca ad essi per questo? Non le tradizioni antiche mantenute nei canti serbi, epopea popolare di un popolo che cadendo mantiene la fede di risorgere e per questa fede risorge già; non un territorio fertile e svariato, benissimo collocato tra il Danubio, l'Adriatico ed il Mar Nero, non una posizione vantaggiosa per il commercio, nè per formare un corpo politico a parte. Che cosa avrebbe da opporre l'Europa civile alla formazione di questa nazionalità, se mai si formasse? Nulla, purchè si formasse indipendente della Russia; come nulla opporrebbe alla *formazione* della nazionalità iberica, e nulla oppone alla nazionalità italiana, purchè restino distinte come individualità nazionali, come nulla può opporre all'unità germanica, purchè non diventi assorbimento forzoso di altre nazionalità ed usurpazione dei territorii altrui. Ciò che non vogliono le Nazioni civili dell'Europa, è il panlatinismo colla Francia alla testa, il pangermanismo colla Prussia, e meno che tutto il panslavismo colla Russia, potenza più asiatica che non europea. Per questo esse sono conservatrici dell'Austria e della Turchia; ma sarebbero anche conservatrici della Slavia meridionale, se si formasse indipendente da sè, perchè sarebbe antemurale alla Russia, così come sarebbero favorevoli alla estensione dell'Austria mediante gli Slavi sudditi della Turchia, se essa sapesse unirli in pacifico e forte sodalizio cogli altri popoli dell'Impero, sicchè l'antemurale vero contro la autocratica Russia fosse essa medesima.

Disgraziatamente le ultime discussioni del Reichsrath di Vienna, parte violenti, parte sfiduciate, non servirono punto ad accrescere nelle Nazioni civili dell'Europa la fede, che l'Austria possa trovare in sè medesima quella pacifica convivenza, acconsentita da tutti i suoi popoli, per cui essa diventi, nelle sue forme attuali, antemurale alla Russia. I Tedeschi dell'Austria trattano troppo leggermente la quistione delle nazionalità. Chi più interessati di essi a tenersi paghi i Polacchi, elemento antirusso? Chi più proprii di essi a soffocare colle buone ciò che hanno di chimerico le velleità czeche, appagando in parte i loro vicini per germanizzarli col soverchio della propria attività ed industria, non essendo possibile che nel vallo quadrato delle montagne boeme si annidi una nazionalità antigermanica e russofila? Come non dovrebbero essi cercar di tenere tra loro uniti e consenzienti Polacchi, Magiari, Rumeni e Jugoslavi, sicchè formino una vera alleanza di popoli, nella quale ci possano entrare anche altri rami di nazionalità affini? Come non dovrebbero rilasciare que' ritagli d'Italia, che non stanno più aderenti all'Austria e largheggiare coll'autonomia degli altri, per chiudere per sempre la quistione italiana, e per farsi della Nazione italiana la più sicura alleata, perchè avente i medesimi interessi? Come non comprendono essi, che di tal maniera essi sarebbero la nazionalità prevalente dell'Austria, perchè la più civile, la più attiva, perchè ramo di un grande albero, perchè la più sparsa per tutto l'Impero, dove costituisce il ceto medio anche in paesi non tedeschi, perchè avente una forza di espansione naturale irresistibile, se è libera e non crea resistenze colla violenza, perchè sola atta a poter coordinare le altre nazionalità od isolate come la magiara, od incomposte tuttora come la rumena e la Jugoslava?

Come non vedere che la Germania unita toglie ad essi ogni timore della Francia, e che l' Italia, libera una volta dalla spina francese nel cuore, concorrerebbe con essi sul mare a quelle espansioni libere di popoli pacifici, di cui e' sarebbero interamente padroni nella gran valle del Danubio? Come mai non vedono che, con siffatta politica interna ed esterna, nessuna Nazione sarebbe più interessata perfino alla conservazione d' un' Austria qualsiasi, o sotto la forma attuale, o sotto un' altra; giacchè i cisalpini marittimi avrebbero per lo appunto i maggiori affari da trattare coi transalpini continentali da questa parte e si sentirebbero essi medesimi rafforzati d' una libertà e d' una posizione prospera dei popoli austriaci, che fosse naturale ostacolo ad ogni altro genere di usurpazione? E non troverebbero dessi in noi degli alleati contro ciò ch' e' chiamano il romanismo oltremontano? Non per mantenere la libertà del Mediterraneo, del Mar Nero, dei Bosfori di Costantinopoli e di Suez? Non per ogni opera di rinnovamento e d' incivilimento dell' Europa orientale, che sarebbe campo vasto all' azione libera, ma naturalmente consociata dei due Stati i più orientali dell' Europa civile?

La passione politica; le tradizioni di predominio mediante la burocrazia ed il militarismo sopra le altre nazionalità dell' Impero, l'indimenticate tendenze di dominio in Germania e nella penisola de-

# APPENDICE

## EPIZOOZIA AFTOSA DEI BOVINI

*(Cont. e fine.)*

**Cura.** — Sviluppando un po' meglio quanto toccammo al 3° stadio di questo morbo, diremo che esso consiste, come si esprime benissimo il Mambrini di Mantova, in *una reazione del sistema vascolare sanguigno per espellere dall' animale economia sostanze eterobiotiche incompatibili colle normali funzioni.*

Ciò posto, è facile comprendere non esser qui d' uopo disturbare, sibbene ajutare la natura nella sua critica operazione eliminativa. Bando dunque ai salassi, ai purganti drastici, ai forti debilitanti, agli inopportuni rivulsivi, siccome vescicanti, setoni, raggiature ecc. Bando soprattutto a quella turba di istrioni, empirici, ciarlatani e simili parassiti, che hanno tutto l' interesse a portare lo spavento nelle popolazioni rurali, ad accrescere il male e prolungarlo colle violenti cure della loro insana dottrina. Bisogna per contro persuadersi esser questo il vero caso d' applicare la famosa massima « natura morborum medicatrix, medicus naturæ minister. »

Moderata temperatura, pulizia ed aerazione delle stalle; buone coperture sul corpo degli animali affetti e sospetti; dieta severa nel 1° periodo, meno rigorosa successivamente; qualche decozione d' orzo mielato per gargarismo o lavacro della bocca: beveroni tiepidi, farinacei con solfito di soda alle dosi di un un' oncia al giorno per ogni capo ammalat: nel 3° e 4° periodo sostituire alla decozione di orzo qualche detersione di aceto od acqua acidulata e salsa; ecco quanto si può fare onde venire in ajuto della benefica natura, come si disse. Le pustole dei piedi e delle mammelle verranno trattate parimenti colla pulizia, coi bagni tiepidi da principio, freddi ed acidulati in seguito, cioè ai periodi della suppurazione ed essicazione.

In caso di complicazione interna od esterna si dovrà intercedere l' opera del Veterinario.

E ciò per gli animali ammalati.

Quanto poi ai sani, onde preservarli o disporli ad un corso regolare e benigno della malattia, non si avrà che a curare la salubrità dei locali e la nettezza del corpo. Si faranno quindi bere insieme dell' acqua fatta bianca con farina di orzo e medicata con il detto solfito in ragione di 25 grammi al giorno per ogni animale grande e piccolo, e per almeno 8 giorni *).

L' isolamento è provato esser ormai più dannoso che proficuo. Tuttavia si potrà nella stessa stalla, od in altra, se più accomoda, formare una sezione a parte degli animali ammalati, purchè non si espongono ad una temperatura alquanto fredda.

*) *Il prezzo del solfito di soda può essere di 8 in 10 cent. all' oncia.*

I sequestri e gli eccidii non sono del caso per questa malattia.

**Uso del latte e delle carni.** — Regna ancora qualche dubbio ed incertezza sulle norme sanitarie a seguirsi in simile circostanza circa l' utilizzazione degli animali, che furono attaccati dall' afta epizootica. I vigenti regolamenti vietano l' uso del latte, delle carni e delle pelli loro. È una misura prudenziale piucchè di rigore scientifico e razionale. Una Commissione sanitaria di Mantova presieduta dal Prefetto del luogo, in seguito ad una lunga discussione che ebbe luogo all' Accademia Virgiliana di quella città, ha finito per conchiudere all' unanimità che considerando essere la febbre aftosa « costantemente di natura benigna, per cui nella « maggioranza dei casi guarisce senza il sussidio « della medicina; considerando che in onta alle « misure di sequestro, essa si è sempre propagata « sopra una larga scala (il che prova più l' azione « di cause generali identiche che la sua contagiosità) « opinirebbe che si cessasse da ogni pratica di le« gale sequestro, il quale non fa che aggravare di « spese l' erario, vessare i proprietari ed incagliare « le operazioni agricolo-commerciali. La pratica dei « sequestri dovrebbesi adottare soltanto a riguardo « delle vacche lattifere, il cui latte può esser nocivo « a chi ne usa. »

Dirò anzi che il Toggia, Fabre, Levigny ed il Rayer, che tanto se ne occuparono e teoricamente e praticamente da consumare la loro vita, come il primo di detti autori, in mezzo al più illuminato esercizio dell'arte, sono d' avviso che e latte e carne e cuojame degli animali aftosi non sieno per nulla nocivi alla salute dell' uomo.

Lo stesso Consiglio sanitario della città di Parigi sanzionava già prima del 1846 che « il latte delle « vacche e le carni degli animali ammalati (di tal « malattia), per rapporto alla sanità dell' uomo non « hanno dato luogo a credere ad alcun accidente « ben constatato; mentre le ricerche sì chimiche « che microscopiche non hanno fatto conoscere « nelle afte caratteri proprii a far temere che « potessero essere nocive all' uomo. »

Del resto conchiuderò esprimendo anch' io la mia particolare opinione in riguardo, ed è che si possa benissimo prescindere dalla pratica dei sequestri e delle quarantene d'uso, che si possa tirar partito del cuojo degli animali morti, mediante una buona macerazione nel latte di calce, ma che, trattandosi d' un interesse di così alta importanza quale è quello della sanità pubblica, sì per un riguardo di circostanza che per un resto di dubbio, d' altronde rispettabilissimo, sia più conveniente astenersi dall' uso alimentare del latte e delle carni in discorso sul semplice riflesso che provengono da animali più o meno febbricitanti; tanto più che, grazie al breve corso della malattia, non può derivarne ai proprietarii un grandissimo danno.

*Udine 28 Gennajo 1870.*

BERTACCHI DANIELE
Veterinario militare in I.°

gli Appennini, una libertà teorica sterile nella pratica, l' antagonismo delle nazionalità e delle razze, toglie ai liberali tedeschi dell'Austria la chiaroveggenza della situazione politica vantaggiosissima in cui si troverebbero, ove usassero modi veramente concilianti cogli altri popoli dell'Impero. Parole imprudenti ed appassionate si slanciarono nella discussione dell' indirizzo. I dubbi sull' esistenza futura dell' Austria vennero manifestati più volte con pericolosa insistenza, e così confermati in chi li nutriva già. I partigiani delle nazionalità autonome vennero accusati di reazionarii, di aristocratici, clericali, illiberali, cospiratori collo straniero. Gli avversari politici vennero attaccati con tale violenza da dare loro forza a formare partiti contrarii. Si lasciò capire, che la tendenza de' Tedeschi austriaci è piuttosto germanica che non austriaca, per cui si raffermarono le altrui tendenze panslavistiche dissolventi dell' Impero. Per combattere il federalismo a favore dell' egemonia tedesca si portò l' esempio della Svizzera, adoperandolo all' inversa, dicendo che federalismo e monarchia non si convengono; non pensando che ciò potrebbe essere vero, e lo è forse, ma che l' argomento sarà adoperato dalle nazionalità danubiane contro l' attuale forma di monarchia austriaca, nel senso della lega di tutte le nazionalità danubiane. Gli attacchi violenti e sospettosi contro le nazionalità e gli uomini politici resero difficile formare un Governo, tanto cogli uomini di prima, quanto con uomini nuovi, tanto per proseguire una politica ad oltranza, quanto per trovarne una conciliante, se è possibile. Il Reichsrath si viene disertando dai dissidenti, che trovarono nei loro avversarii un eccesso d' intolleranza, per cui rimanendo i centralisti soli, come al tempo dello Schmerling, rimangono impotenti a vincere la opposizione al di fuori. L' indirizzo così fieramente discusso venne votato; ma con questo non è fatto tutto. Una cosa hanno, dopo tutto ciò, gli Austriaci che reagisce contro queste forze dissolventi; ed è l' attività economica, la quale tende ad unificare gli interessi. È quella attività economica, cui noi invochiamo costante in Italia, persuasi che dessa più di ogni altra cosa servirebbe a rassodare ed a rendere incrollabile la nostra unità politica, ad ottenere il bilancio tra le spese e le entrate, a minorare sostanzialmente le imposte, ad agevolare imprese d' ogni sorte, ad accrescere l' influenza dell'Italia nel mondo.

Mentre l' Austria manda un principe della casa imperiale a Berlino, la Camera di Monaco biasima il ministero bavarese prussizzante. Si vede che la Prussia non vuole arrischiare troppo e pensa a consolidare gli acquisti fatti. Essa dà ora il suo ministro degli esteri alla Confederazione del Nord, facendo che sia tutt' uno. Consigli di moderazione le vengono forse anche dall' Inghilterra, la quale non vorrebbe vedere per nulla disturbato lo sperimento di Francia, dove il nuovo liberalismo potrebbe sviarsi nelle quistioni estere. L' Inghilterra ha, come tutti, bisogno della pace, perchè non siano gli Stati-Uniti e la Russia allettati nella loro politica aggressiva. Nella prossima apertura del Parlamento inglese si tratterà lo spinoso affare delle relazioni tra gli affittajuoli ed i proprietarii delle terre, curioso anacronismo economico, reso necessario dalle necessità politiche e sociali, e applicato dalla scuola degli economisti liberali. Tanto è vero, che in politica nulla c' è di assoluto. Così si abbandona ora il sistema del lasciar fare, e si trova necessario l'intervento del Governo nella educazione popolare, trovata dannosa ogni estensione di diritto, a cui non corrisponda una pari estensione d'Istruzione.

Nella Spagna si fecero da ultimo delle elezioni parziali, in cui non potè riuscire il Montpensier, ma riuscì invece il carlista Cabrera. I monarchici ebbero la prevalenza, ma vi furono eletti anche dei repubblicani. Il Governo sembra pendere incerto nella scelta di un candidato al trono e che intanto tiri innanzi, nel provvisorio; e forse, per mantenere una reggenza non si escluderebbe nemmeno il principe delle Asturie. L'insurrezione di Cuba è quasi finita. L' agitazione parigina si va calmando. Rochefort venne condannato, ma sembra non si pensi ad eseguire la sentenza. Il ministero procede nel sostituire ordini più liberali in ogni cosa, ed ora propone una legge per tornare al giurì i processi di stampa; verso la quale Ollivier si conduce in modo assai liberale nelle sue istruzioni ai procuratori imperiali. Esso è condannato a sentir difendere nel Corpo legislativo gli assurdi del protezionismo dal Thiers, che prepara così le sue vecchie armi contro l' Italia ed a favore del potere temporale del papa, sicuro di trovare ascolto nei così detti *liberali* francesi. Però la libertà di commercio ha trovato validi propugnatori ed ora si erigono gli interessi che se ne giovarono contro coloro che vorrebbero vivere del privilegio. Il Corpo Legislativo approvò a grande maggioranza che non si denunzi il trattato coll'Inghilterra, da cui la Francia ebbe maggiori vantaggi che la rivale; e l'Ollivier accennò molto opportunemente a volersi emancipare dal protettorato pretenzioso di Thiers. Anche la discussione del temporale sarà provocata; ed è molto probabile, che la quistione romana si presenti tra non molto. I Francesi ci tengono ad essere custodi del Concilio, dove però i loro prelati non possono fare altro che difendere la misera politica del Concordato, vero anacronismo de' nostri giorni. Le proteste contro i gesuiti intriganti per far decretare dal Concilio la infallibilità del papa si seguono nell' episcopato francese e tedesco, e teologhi come il Gartry ed il Döllinger ci scrivono contro. È una miseria il pensare però, che nel 1870 ci sia d' uopo di trovare che i protestare contro l' infallibilità d' un uomo, contro il sillabo famoso, si tenga per un atto di coraggio. Ma non è la voce di Dio e dei popoli tutti, che protesta contro questi puerili trovati di una casta, la quale crede di petrificare il mondo, quando ferve dovunque la vita dell' umanità, che ha la coscienza del suo necessario progresso mercè il pensiero e l' opera di tutti? Intanto il re di Roma, sotto al protettorato francese, accoglie tutti i principi spodestati, i quali si rinfocolano colà nelle loro mene reazionarie, e fa predicare, colla solita tolleranza del Governo, che non si cura di distinguere libertà religiosa da cospirazione politica, una legione di missionarii della reazione in tutta Italia. Ma l' unità italiana sopporta ormai anche tutto questo, provando così a' suoi nemici, che è più forte di loro.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nella *Nazione:*

Dopo la soppressione della Divisione di Sanità, ecco qual' è la pianta del personale nel Ministero dell' Interno al seguito delle ultime riforme: Un ministro, un segretario generale, un direttore generale delle carceri, 4 direttori di divisione di 1.a classe, due di 2.a; otto capi-sezione di 1.a classe, dodici di 2.a; trentaquattro segretari di 1.a classe, altrettanti di 2.a; trentaquattro applicati di 1.a classe, altrettanti di 2.a e di 3.a, ventidue di 4.a; un cassiere. — Totale 228.

Così, un direttore capo di divisione, comm. Scibona, che presiedeva alla Divisione di Sanità ora soppressa, è stato messo in riposo; dei quattro capi sezione soppressi due sono stati fatti consiglieri di prefettura, due messi in riposo.

Giova però avvertire che la riduzione nel personale del Ministero non è che in parte opera dell' onorevole Lanza, giacchè diverse riduzioni erano state fatte dai primi del 1869, e non mancava loro che la sanzione per mezzo di decreto.

— Ci si afferma che in quanto alle circoscrizioni amministrative si stia ventilando al Ministero dell'Interno l' idea di conservare le Provincie, riducendo al tempo stesso le Prefetture. Si sarebbe così ripresa un' idea che fu soggetto d' esame anche quando l' onor. Borromeo era segretar o generale nel Ministero degli affari interni.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza:*

Stassera partono alla volta di Roma e di Napoli il conte Arese e il comm. Artom, ministro d' Italia a Baden. Vanno puramente e semplicemente per loro diporto, e si tratterranno pochi giorni nell'una e nell' altra città, ma vedrete che non mancheranno corrispondenti, i quali affibbino ai due egregi personaggi chi sa mai quale delicata missione per la Corte Romana.

È aspettato in questi giorni a Firenze, di ritorno dalla Spagna, il deputato Guerrieri Gonzaga. Anche di lui fu detto che andava a Madrid per la candidatura del duca di Genova; e voi che conoscete qual uomo sia il Guerrieri, potete convincervi quanto sia disposto a prendere certe gatte a pelare.

— Leggiamo nell' *Opinione:*

Crediamo imminente la pubblicazione del nuovo ruolo organico degl' impiegati del ministero dell' interno.

Il numero degl' impiegati viene ancor ridotto di 67, di cui 20 già appartenenti all' amministrazione centrale e 47 chiamativi dell'amministrazione centrale.

Col nuovo ruolo gl' impiegati del ministero dell' interno restano 276 oltre a 20 scrivani.

Negli ultimi anni tutti i ministri hanno, più o meno, ridotto il numero strabocchevole degl' impiegati, e lo poterono in seguito delle molte attribuzioni che vennero dal ministro passate ai prefetti. Con la diminuzione ora deliberata, ci sembra sia ben difficile il pensare ancora di farne delle altre.

Le variazioni fatte al bilancio del ministero dell' interno pel 1870 e già presentate alla Commissione del bilancio, lo riducono da L. 48,346,815, a L. 45,738,884, con una diminuzione di L. 2,608,431, di cui nelle spese ordinarie L. 1,795,328 e nelle straordinarie L. 813,103.

Pei bilanci delle spese degli altri dicasteri le variazioni sono quasi tutte ultimate e potranno fra pochi giorni esser comunicate tutte alla Commissione.

## ESTERO

— Sulla crisi di Vienna il *Diavoletto* scrive:

« Riguardo alla crisi ministeriale, la *Nuova Stampa libera* rileva che il ministero abbia proposto Hasner a presidente e che ottenne già l' accordo circa le questioni pendenti. Si conferma che Kaiserfeld abbia rifiutato di entrare nel ministero, ed oggi si nominano quali futuri ministri i deputati Unger, Tinti e T. Wagner.

« Stando alla vecchia *Presse*, il principale impedimento per la consolidazione del ministero, o meglio il vero motivo che fa trattenere i candidati dall'accettare un portafoglio od imprestare il loro nome in qualità di presidente del gabinetto, si è la poca unione fra i cinque uomini della maggioranza. Divergenze di opinioni nelle massime rendono difficile lo stabilire deffinitivamente un programma d'azione, e gelosie personali rendono difficile la scelta dei nuovi membri.

In seguito al definitivo rifiuto di Kaiserfeld, Hasner sarebbe già stato raccomandato dall' imperatore come ministro presidente. Gli altri ministri rimangono nelle loro attuali funzioni. Vuolsi che sia stato presentato già un programma di azione all' imperatore. »

**Francia.** Togliamo alla *Liberté*:

Si segnalano numerosi scambi di dispacci e di rapporti fra il ministro degli affari esteri e l' ambasciata di Francia in Austria. Grammont partecipa a Darù certe proposte della Prussia all' Austria, allo scopo di operare un ravvicinamento quanto più è possibile completo tra la Corte di Vienna e di Berlino.

— La *Patrie* annunzia che la Commissione esecutiva del centro destro e quella del centro sinistro hanno deciso di lasciare ai deputati componenti la propria frazione libertà completa di voto su tutte le questioni commerciali e industriali. « Queste due decisioni, dice la *Patrie*, saggie e naturali, ci sembra debbano far cadere tutte le questioni di gabinetto o di modificazioni ministeriali che alcuni giornali sollevano da qualche giorno. »

— Leggesi nella *Liberté*:

È voce generalmente accreditata alla Camera che avendo il signor Buffet, ministro delle finanze, domandato all' imperatore riduzioni nell' esercito, e avendo l' imperatore domandato al generale Leboeuf una nota sull' argomento, ne sarebbe risultato non esser possibile nessuna riduzione militare, almeno per quest' anno, a causa principalmente dell' agitazione degli animi in certi centri politici, e della necessità pel Governo di assicurare il mantenimento dell' ordine pubblico.

**Prussia.** La *Gazzetta del popolo* di Berlino pubblica una circolare, firmata dai membri più importanti del partito nazionale-liberale, colla quale si convocano tutti i membri di esso pel 5 febbraio in Berlino, allo scopo di discutere un disegno d'ordinamento generale del partito, al quale farebbero adesione i membri di esso del Baden, dell' Assia e del Würtemberg.

**Spagna.** L' *Agenzia Havas* ha per telegrafo da Madrid:

« Qui si è d' accordo nel considerare come molto significante lo scacco del duca di Montpensier a Oviedo e Aviles. La gravità di questo scacco è tanto maggiore in quanto che erano stati fatti sforzi inauditi dagli amici del duca, e segnatamente dal marchese di Campo-Sagrado, genero della regina Cristiana, il padre del quale era potentissimo nelle Asturie.

« Notasi del pari che i deputati eletti contro il duca di Montpensier non erano personaggi molto conosciuti, ma che i repubblicani, gli isabellisti, i progressisti, gli assolutisti, in una parola, tutti i partiti, hanno raccolto i loro voti su di essi per non far riuscir la candidatura del duca. Questa circostanza sembra molto eloquente, imperocchè fa presumere che dappertutto succederebbe lo stesso. Da questo si deduce che non bisogna pensare al duca di Montpensier per fare di lui un re nazionale. »

— Il *Levant Times*, come annunziava il telegrafo, dice che il sultano ha ricevuto dal Kedive un conto di 12 milioni per fucili ad ago e bastimenti corazzati che sta per consegnargli.

Un carteggio da Costantinopoli alla *Nuova Stampa Libera* ci fa in proposito una curiosa rivelazione. Con questi denari che riceverà dalla Porta, il Kedive si propone di comprare armi e bastimenti migliori.

Molti ex capi dell' insurrezione candiotta, sotto il pretesto di andare a curare la loro salute, si recano in Alessandria: Bulgaris, Zimbrakakis, Coroneos, Surmeli e Veludachi sono già arrivati, ed è atteso fra breve l' ex ministro Comunduros. Nel Cairo, dove saranno raccolti, si deve redigere un completo piano di battaglia, per far insorgere nei prossimi mesi l' Egitto, Creta, la Macedonia, l'Epiro e la Tessaglia.

— Secondo quanto scrivono da Madrid alla *Liberté*, l' ex infante Don Enrico ha indirizzato al reggente, sotto forma di lettera, un manifesto, nel quale, sotto pretesto di domandar la restituzione de' suoi gradi e decorazioni, formula contro il maresciallo Prim la grave accusa che egli sia d' accordo colla regina Isabella in vista d' una restaurazione nella persona del principe delle Asturie.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

**Consiglio comunale di Udine.** Nella sessione straordinaria del 1 febbrajo si tratteranno oltre i già noti, anche i seguenti oggetti:

1. Approvazione del progetto di sistemazione della rampa stradale e del tratto successivo di strada che corre dal viale di passeggio fuori di Porta Venezia fra le case d' Este fino alla Chiesa di S. Rocco.
2. Riorganizzazione delle Guardie Municipali ed approvazione del relativo Regolamento disciplinare.
3. Nuove deliberazioni circa la proposta del sig. Volpe Antonio relativa all' allargamento dell' angolo fra le Contrade Rialto e Pescheria Vecchia.
4. Proposta della persona cui conferire la rivendita r. r. privative in Paderno.

**R. Istituto Tecnico di Udine.** Lunedì 31 gennaio ore 7 pom. Lezione di chimica popolare *Sull' arte di levar le macchie e l' Anilina.*

**Abbellimenti alla Città**

Il lavoro di sistemazione del Borgo Aquileja, che è in corso, ha fatto nascere in alcuni cittadini il desiderio di veder tolta la sporgenza della casa Rossi al Nord della casa Giacomelli fu Rinoldi, tanto più che quello è il punto ove il Borgo è più che in ogni altro di tutta la sua lunghezza ristretto.

Sarebbe quindi bene che al Consiglio del giorno 31 volgente, giacchè devesi trattare del completamento dell'indicato lavoro, qualche Consigliere si facesse a proporre la desiderata addizionale. Se si lasciasse trascorrere l'opportuno momento forse non la si vedrebbe più chi sa per quanti anni mandata ad esecuzione.

*Alcuni cittadini.*

**Cose militari.** È stato or ora fra noi il Colonn. Brigadiere Sig. Cav. Ettore Rizzardi Comand. Territoriale della Cavalleria del Veneto, ed ha passato un ispezione al Regg. Cavalleggieri di Saluzzo stanziato in Udine.

Solerte, come lo si reputa, appassionato e peritissimo in ogni parte dell' arma a cavallo, egli fu del pari rigoroso ed esigente nelle singole sue osservazioni, dando prova d' un tecnicismo non comune e d'una rara intelligenza teorico-pratica su tutto. Ma se Egli è uno dei pochi Generali che ben vede e s' affatica e si fa scrupolo dell' alta sua missione, sappiamo che ha pur trovato in questo uno dei più distinti reggimenti e per cavalli e per disciplina e per istruzione e per contegno.

Noi ce ne rallegriamo quindi di cuore e facciamo voti perchè in avvenire ogni Generale somigli all' egregio Cav. Rizzardi ed ogni reggimento ai Cavalleggieri di Saluzzo.

**Il Carnovale** ha preso l' a ire. La notte decorsa al Nazionale il veglione fu abbastanza animato, e da esso si è potuto arguire, che il Carnovale è già entrato in un progressivo *crescendo*. L'orchestra fu molto applaudita, per la precisione e la fusione con cui eseguisce i più variati ballabili, di taluno dei quali si volle a replica. Notiamo fra questi una mazurka del nostro concittadino sig. Grassi, distinto concertista d' oboe, e merita una menzione speciale anche una polka dell' altro nostro concittadino signor Perini, egregio filarmonico anch' esso. Con queste premesse, non c' è pericolo d'ingannarsi affermando che i prossimi veglioni riesciranno sempre più vivaci e brillanti, e che il prossimo mercordì, tanto al Minerva che al Nazionale, le feste del Carnovale saranno celebrate in modo solenne, a grande soddisfazione delle imprese e del pubblico.

**Un prete di Cormons** certo Palla aveva tempo fa preso domicilio a Milano nel borgo degli Ortolani, con una giovine da lui sedotta nel suo paese, da dove era fuggito, — e che egli rese madre d' una bimba, la quale venne regolarmente notificata allo studio civile dei CC. SS. e data ad allattare ad una nutrice di quel Comune.

Non era scorso forse un mese dalla nascita della bambina, che i neo-sposi di lei genitori erano spariti.

La donna recavasi in seno alla propria famiglia, che la condusse a Trieste, e da questo punto la storia tace a suo riguardo. — Il Palla, prete ammogliato tornò a Cormons, ove fu preso sotto la protezione dell' arcivescovo di Gorizia che lo fece ricoverare presso i cappuccini di quella città, finché riconsacrato, pigliò il volo verso Roma, e di là dicesi andrà missionario in Africa.

Alla povera nutrice, che vedeva i mesi a succedere ai mesi senza mai percepire il compenso delle sue pene, e che per mezzo del Municipio dei Corpi Santi richiedeva dal Palla, che ripigliasse la figlia e pagasse il convenuto, egli rispose: « che il matrimonio da lui contratto al Municipio di... essendo un atto nullo egli non poteva *per ora* assumere obbligazioni di sorta a di lei riguardo, e che aspetta a compiere il dover suo al ritorno dall' Africa. » Così i giornali di Milano.

**Umili proteste vescovili nel Concilio** vennero fatte contro le prescrizioni del Comitato gesuitico e della Corte romana. Umili sì, ma pure esistono. Alcuni vescovi supplicarono che nella Commissione de' 26 composta di suo arbitrio dal papa per esaminare le proposte de' vescovi del Concilio, prima che sia permesso di discuterle nelle Congregazioni segrete, vengano accolti anche dei vescovi eletti dal Concilio. L' altra si è che non si

proponga al Concilio il tema della infallibilità del papa, a cui si vuol venire ora per soscrizione. La prima ha soscritti molti vescovi francesi, l'altra molti austriaci e tedeschi. È chiaro che la Commissione de' 26 è fatta per impedire la libertà del Concilio; il quale non può decidere da sè quello che in esso deve essere trattato: come è bene dimostrato dalla seconda rimostranza, che la dichiarazione dogmatica dell'infallibilità sarebbe causa che si levassero dalla Chiesa romana molti cattolici. Anche i vescovi di Gorizia, Trieste e Parenzo nostri vicini si associarono alla seconda protesta, capitanata dall' arcivescovo di Vienna, che è pure grande fautore del papato assoluto. Codesti due atti si trovano ormai in tutti i giornali, sicchè il segreto scappa da ogni parte, come era presumibile che nascesse.

Ci sono adunque ormai parecchi punti nei quali la Curia Romana trovò opposizione e biasimo. Oltre ai due accennati ed alle due bolle pontificie della sospensione del Concilio in caso di morte del papa e delle scomuniche; si sa che le prime discussioni sopra punti di dottrina furono abbastanza vive per impedire che a nessuna conchiusione ancora si venisse. Coteste opposizioni promuovono grande disgusto nella Corte Romana e nel Comitato gesuitico che la domina. Non vedendo andare tutto liscio, s'avvedano che colla convocazione del Concilio si hanno tirato adosso delle gravi difficoltà. Poi, anche la diplomazia ha cominciato a non essere più muta ed avvertì la Corte Romana, che nel caso della proclamazione della infallibilità del papa, o di usurpazioni sulla potestà civile, i Governi avrebbero posto ostacolo alla esecuzione delle deliberazioni del Concilio. Contro l'infallibilità del papa si pronunciarono testè pubblicamente ed il Dellinger teologo tedesco nei giornali tedeschi, ed il Gertry teologo francese, il quale parlò ancora più chiaro del padre Giacinto. Tutte queste opposizioni però procedono disgiunte, sicchè non si sa quanta efficacia possano avere. I vescovi andarono a Roma impreparati, e molti di essi si trovano sotto all' influenza della Corte Romana e de' gesuiti. Il papa proibì anche ad essi di raccogliersi per nazioni nelle loro conversazioni private. Tutti i corrispondenti poi riferiscono, che i gesuiti riuscirono ad infatuarlo della propria infallibilità, sicchè monta sulle furie quando trova dell' opposizione ed ai vescovi rimostranti rispose dure parole.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 3 gennaio corr., col quale il Comizio agrario del circondario di Gallipoli, provincia di Terra d' Otranto, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 3 gennaio corrente, col quale, a cominciare dal 16 febbraio 1870, andranno in vigore le parti della legge 22 aprile 1869, N. 5026, sull' amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, che riguardano i contratti (articoli 3 16), la gestione dei cassieri (articoli 60, 61) ed i mandati provvisori (art. 51).

2. Un R. decreto del 23 gennaio corrente, che approva l' annesso regolamento, firmato dal ministro delle finanze, per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869, N. 5026, nelle parti concernenti i contratti, la gestione dei cassieri e l i mandati provvisori.

3. Il testo del regolamento anzidetto.

4. Un decreto del ministro delle finanze, in data del 17 gennaio corrente, a tenore del quale, la Commissione istituita in Palermo col R. decreto del 29 aprile 1863, n. 1223, e stata nominata con l' art. 1 del decreto ministeriale del 20 aprile 1867, n. 3673, per la verificazione dei debiti dei Comuni siciliani accollati all' erario nazionale, è soppressa e viene contemporaneamente costituita di nuovi membri a datare dal 1° gennaio 1870.

Le attribuzioni relative al servizio anzidetto che, a termini del decreto ministeriale del 20 aprile 1867, n. 3673, erano esercitate dalla cessata ispezione distrettuale del Tesoro in Palermo, ed agenzie del Tesoro, passano dal 1° gennaio 1870:

*a*) Quelle della ispezione del Tesoro in Palermo alla Intendenza di finanza colà istituita;

*b*) Quelle delle agenzie del Tesoro alle intendenze di finanza del Regno, secondo le esigenze del servizio.

Nulla è innovato in tutte le altre disposizioni dell' accennato decreto ministeriale, le quali perciò rimarranno in pieno vigore.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Economista d' Italia* dice priva di fondamento la voce che il Ministro delle Finanze tratti un prestito all' estero. — Dice completamente erronee o mal fondate le notizie sulle intenzioni che avrebbe il Ministro delle Finanze di creare nuove imposte, specialmente quella sulle bevande.

— Lo stesso giornale assicura che i rapporti che pervengono sull' andamento del macinato sono soddisfacentissimi.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Alcuni giornali continuano a parlare dell' arrivo dell' Arciduca Alberto a Firenze come d' un fatto assai prossimo.

Per informazioni attinte a buona fonte, possiamo assicurare che le notizie messe in giro sono tanto meno fondate, in quantochè sino ad ora non è neppure determinato se l'Arciduca Alberto verrà nella città nostra.

— Ieri mattina Sua Maestà il Re doveva essere ritornato in Firenze.

— Il ministro della marina, commendator Acton, partì l' altra sera per Napoli.

— Abbiamo da Firenze che il nuovo ministro della marina comm. Acton rivolge le cure e gli studi al progetto di fondare possibilmente una stazione navale italiana nel Mar Rosso. *(Corr. di Milano)*

— Si assicura che il Ministero della guerra, per iniziare il sistema di economie che è nel suo programma, abbia ordinata la soppressione di alcune stazioni di Carabinieri reali. (*Idem*)

— La *Liberté* scrive:

Fra i ministri che credono alla inopportunità del presente disarmo del nostro esercito, bisognerebbe collocare il conte Daru. Egli temerebbe infatti che le promesse fatte dalla Prussia di eseguire il trattato di Praga abbiano a restare allo stato di promesse ove la Francia diminuisca il suo effettivo militare.

— Secondo il citato foglio, le discussioni che hanno luogo attualmente al Corpo legislativo sui trattati di commercio, hanno commosso il governo inglese a tal segno che si annunzia l' arrivo di lord Clarendon a Parigi per assicurarsi da sè delle disposizioni reali del gabinetto delle Tuileries intorno alle convenzioni commerciali anglo-francesi, che spirano il 4 febbraio.

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Londra 28 gennaio. Il parlamento sarà riaperto il giorno 7 prossimo febbraio.

Si dà per certo che Disraeli opporrà al *bill* agrario un controprogetto, redatto sullo stesso soggetto da lord Mayo ex governatore dell' Irlanda e attualmente vicerè alle Indie.

Monaco 28 gennaio (sera). In seguito al voto di biasimo inflitto dalla camera al ministero, corre voce che il ministro Hohenlohe abbia offerte le proprie dimissioni.

## DISPACCI TELEGRAFICI
### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 31 gennaio*

**Confini Romani**, 29. Corre voce che l' ex Granduca di Toscana Leopoldo 2.° sia morto.

**Parigi**, 29 Il *Journal officiel* pubblica una circolare di Ollivier in data di ieri ai procuratori generali, in cui dice: Voi permetterete che vengano espresse tutte le opinioni. Lascierete al buon senso del pubblico la polizia dell' ordine morale, ma procederete pegli oltraggi contro l' Imperatore e le provocazioni a commettere crimini o delitti Non tollererete nè nelle vie, nè sui giornali, nè nelle riunioni qualsiasi atto che possa compromettere seriamente l' ordine morale.

**Parigi**, 28. La sottoscrizione al prestito russo procede bene.

Il *Constitutionnel* licesi autorizzato ad annunziare che un accordo completo regna fra i membri del gabinetto sopra tutte le questioni.

*Corpo Legislativo*. Ollivier rispondendo a Bame constata che fino dal principio della discussione, il governo accettò la proposta di una inchiesta parlamentare. Dice di non voler entrare in una sterile discussione, e onde non resti alcun dubbio sulla lealtà della inchiesta, non vuole dire la sua opinione. Domanda che l' inchiesta facciasi senza che il governo si sia pronunziato. La denuncia del trattato sarebbe imprudente, e ci metterebbe in perturbazioni e rovine e potrebbe indurre l' Inghilterra a usare della reciprocanza, cagionandoci dei disastri. Soggiunge che il governo vuole la pace, e le relazioni amichevoli coll' Inghilterra sono il miglior mezzo per conservarla. Questo accordo contribui potentemente alla soluzione delle difficoltà che sono sorte da qualche anno. Ora chi deciderà sulla denunzia dei trattati? Voi, cioè il paese che farà l' inchiesta. Noi facciamo ancor più che rispettare l' opinione del paese, gli confidiamo l' esecuzione dell' inchiesta. Speriamo che giustizia ci farà resa nella Camera come nel paese. Per noi la maggioranza è la maggioranza del paese che sostiene lealmente la politica del governo. Giammai maggioranza diede concorso più degno, più leale. Essa ci condusse al potere, indicandoci con lizioni le quali abbiamo accettate. Vogliamo mantenere ed accrescere l' unione, allontanare l' esclusivismo, chiamare tutti intorno a noi. Con modestia e dignità sollecitiamo e accettiamo il concorso di tutti, ma non sollecitiamo ne accettiamo la protezione di alcuno. (Applausi).

Termina precisando il significato del voto, dicendo che l' ordine del giorno puro e semplice significherà che la Camera non desidera la denunzia dei trattati.

Parlano quindi Simon e Pinard.

La Camera adottò l' ordine del giorno puro e semplice con 214 voti contro 32.

**Confini Romani**, 30. Scrivano da Roma che la notizia che la petizione degli *infallibilisti* sia stata presentata con 410 firme è inesatta. Oltre la metà dei francesi e quasi tutti i tedeschi e ungheresi aderirono alla contro petizione.

La gran maggioranza dei vescovi di lingua inglese e spagnuola accolgono con favore un'altra petizione di un terzo partito che domanda una formula di transazione.

**Parigi**, 29. *Corpo Legislativo*. Dopo una lunga discussione, adottasi la proposta di Jules Simon di nominare in seduta pubblica ed a scrutinio 36 membri della Commissione per l' inchiesta parlamentare.

La Camera ricusa di fissare la data del 1° novembre affinchè la Commissione presenti il suo rapporto, e decide di non precisare perciò alcuna data. Decide che la nomina della Commissione abbia luogo dopo terminate le 5 interpellanze relative all' inchiesta.

Segue una lunga discussione in seguito alla proposta di un deputato che la Commissione pubblichi giornalmente il risultato de' suoi lavori e tenga sedute pubbliche. La Camera con 123 contro 87 decide di aggiornare tale questione.

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 . | 73.87 | 74.02 |
| » italiana 5 0[0 . . | 54.90 | 55.— |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 497.— | 500.— |
| Obbligazioni » » | 243.50 | 246.— |
| Ferrovie Romane . . . . | 46.— | 46.— |
| Obbligazioni » . . . . | 122.— | 122.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 159.— | 158.75 |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 167 50 | 167.50 |
| Cambio sull' Italia . . . | 3. 3[8 | 3.1[4 |
| Credito mobiliare francese . | 210.— | 208.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 435.— | 437.— |
| Azioni » » | 650.— | 651.— |

| LONDRA | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi . . . . | 92.3[8 | 92.1[2 |

FIRENZE, 29 gennajo

Rend. lett. 56.82; donaro —.—; —; Oro lett. 20.57; den. —.— Londra, lett. (3 mesi) 25.80; den. —.—; Francia lett. (a vista) 103. 15; den. 103.— Tabacchi 453.—; 452.— —.—; Prestito naz. 81.40 a 81.90; Azioni Tabacchi 664.— a —.— Banca Nazion. del R. d'Italia 2120 a ——.

TRIESTE, 29 gennaio.

*Corso degli effetti e dei Cambi.*

| 3 mesi | | Sconto | Val. austriaca da fior. | a fior. |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 100 B. M. | 3 1[2 | 90 85 | 90.85 |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 5 | 103.— | 103.— |
| Anversa | 100 franchi | 2 1[2 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 4 1[2 | 102.85 | 102.85 |
| Berlino | 100 talleri | 5 | — | — |
| Francof. s[M | 100 f. G. m. | 4 | — | — |
| Londra | 10 lire | 5 | 122.80 | 123.10 |
| Francia | 100 franchi | 2 1[2 | 48.85 | 48.95 |
| Italia | 100 lire | 5 | 47.— | 47.15 |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | — | — | — |
| Un mese data | | | | |
| Rorma | 100 sc. eff. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | | | | |
| Corfù e Zante | 100 talleri | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Cos anti nopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

| VIENNA | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Metalliche 5 per 0[0 fior. | 60.25 | 60.30 |
| detto inte di maggio nov. » | 60 25 | 60 30 |
| Prestito Nazionale » | 70.30 | 70.30 |
| » 1860 » | 98.10 | 98.10 |
| Azioni della Banca Naz. » | 725 — | 725.— |
| » del cr. a f. 200 austr. » | 263.— | 264 — |
| Londra per 10 lire sterl » | 123 20 | 123.25 |
| Argento . . . . . » | 120 85 | 121.— |
| Zecchini imp. . . . » | 5.80 1[2 | 5.80 1[2 |
| Da 20 franchi . . » | 9.84 | 9 84 1[2 |

Sconto di piazza da 5 1[4 a 4 1[4 all' anno
» Vienna » 5 1[2 a 5 1[4 »

### Prezzi correnti delle granaglie
*praticati in questa piazza il 29 gennajo*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | it. l. | 12 30 | ad it. l. | 13.20 |
| Granoturco | » | 5 75 | » | 6.50 |
| Segala | » | 7 65 | » | 7 80 |
| Avena al stajo in Città | l. | 8.80 | l. | 9 — |
| Spelta | » | —.— | » | 15.75 |
| Orzo pilato | » | —.— | » | 17.50 |
| » da pilare | » | —.— | » | 9.25 |
| Saraceno | » | —.— | » | 5 15 |
| Sorgorosso | » | —.— | » | 3.75 |
| Miglio | » | —.— | » | 8.87 |
| Lupini | » | —.— | » | 5 50 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | » | —.— | » | 15.— |
| Fagiuoli comuni | » | 9.30 | » | 10.50 |
| » carnielli e schiavi | » | 14.— | » | 15 20 |
| Fava | » | 12.80 | » | 13.30 |
| Castagne in città lo stajo | » | 10 75 | » | 11 — |

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 2918.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

### Avviso d' Asta

Dovendosi procedere all' appalto della fornitura delle ghiaje occorrenti a manutenzione della Strada detta Stradalta, che da Codroipo mette al bivio di Fauglis, e di quella detta Triestina che staccandosi dalla Nazionale per Palma a metri 5010 fuori porta Aquileja mette al confine Illirico verso Nogaredo, in via assoluta, e ciò cumulativamente pel peritale importo di lire 2412. 69, o parzialmente o pegli estremi peritali di lire 1541 per la Stradalta, e di lire 871. 69 per la Strada Triestina;

SI AVVERTE

che l'appalto seguirà a mezzo di licitazione privata col metodo dell' estinzione di candela vergine da esperirsi il giorno di Lunedì 14 Febbrajo prossimo venturo alle ore dodici meridiane precise; ritenuto che l' aggiudicazione seguirà seduta stante a favore del miglior offerente, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte potranno aver luogo tanto cumulativamente per tutte due le strade suddette, quanto per ogni una separatamente, e la delibera seguirà del pari o cumulativamente o separatamente a piacere della Stazione appaltante.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito corrispondente ad un decimo del complessivo importo peritale delle forniture a cui aspira.

Tale deposito servirà di cauzione del deliberatario o degli eventuali deliberatarj, e verrà restituito dopo completata la fornitura.

3. La spesa per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico del deliberatario.

4. Oltre alle suddette condizioni, sono obbligatorie quelle dettagliate nel Capitolato d'appalto ostensibile presso la Segreteria di questa Deputazione nelle ore d' Ufficio.

Udine, 24 Gennajo 1870.

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato Moro. Il Segretario Merlo.

## COMUNICATO

**La Ditta PIETRO OLIANI di Padova avverte i signori Possessori di Titoli Interinali di qualunque Prestito da essa emessi, venduti in Udine e Circondario che d' ora in seguito l' incarico, sia per la vendita come per gl' incassi rateali dei detti Titoli viene trasmesso ai signori MORANDINI e BALLOC a pieno sollievo del sig. Marco Trevisi.**

**Padova, 26 gennaio 1870.**

**P. OLIANI**

N.B. L' Ufficio dei signori Morandini e Balloc è sito in Contrada Merceria, 934, rimpetto la Casa Masciadri.

### Articolo comunicato

L'incarico di vendere titoli interinali di qualunque prestito ed incassarne le rate, conferito dalla Ditta Pietro Oliani a Marco Trevisi, implicava un mandato di fiducia dei più lati.

La revoca di quell'incarico tanto laconicamente espressa nel *comunicato* della Ditta P. Oliani datato da Padova 26 gennaio 1870 e stampato nel N. 24 di questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato scrupolosamente adempiuto per parte del Trevisi, e destare delle sfavorevoli impressioni.

Certo però il sottoscritto del fatto proprio, invita la Ditta Pietro Oliani a voler tantosto, con la stessa pubblicità usata per la revoca, ed in omaggio al vero togliere adito ad ogni men che favorevole interpretazione al comunicato 26 gennaio 1870.

Che se l'Oliani non ottemperasse a codesto invito, il sottoscritto troverebbesi nella necessità di indicare al pubblico **i veri motivi noti all' Oliani**, che determinarono la revoca.

Udine, 28 gennaio 1870.

3 Marco Trevisi.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 57 2

REGNO D' ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Maniago*

GIUNTA MUNICIPALE DI MANIAGO

**AVVISO**

In esito a deliberazione presa da questo Consiglio Comunale nella Seduta 27 dicembre p. p. a tutto il giorno 28 febbraio 1870 resta aperto il concorso ad una delle Condotte Medico-Chirurgiche di questo Comune resa vacante per rinuncia del D.r Giuseppe Franceschi alla quale va annesso l' annuo stipendio di it. l. 1543.48 compreso l' indenizzo pel Cavallo.

Il Comune componesi di 5000 abitanti dei quali 1/3 appartenenti alla classe miserabile aventi diritto a gratuita assistenza, ed il servizio sanitario è disimpegnato da due Medici Chirurghi.

Ciascun aspirante insinuerà l' istanza d' aspiro a questo Municipio corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sana costituzione fisica,
c) Diploma di libero esercizio della professione Medico-Chirurgico-Ostetrica, corredato dagli attestati degli studj universitarj percorsi.
d) Attestato di avere fatto una pratica biennale in un pubblico Ospitale a termini dell' art. 6 dello Statuto, oppure di avere sostenuta per tre anni una Condotta Medico-Chirurgica.

Sarà preferito nella nomina l' aspirante che potrà comprovare di essersi in specialità dedicato con felici risultati nell' esercizio della Chirurgia.

Gli obblighi dell' eletto nel disimpegno delle mansioni inerenti alla condotta sono tassativamente indicate in apposito Capitolato ostensibile in questo ufficio Comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Maniago, 14 gennaio 1870.

Pel Sindaco l' Assess. Deleg.
G. D.r Centazzo.

## ATTI GIUDIZIARII

N. 16969 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 3 agosto 1869 n. 9350 prodotta da Valentino fu Mattia Qualizza esecutante al confronto di Giacomo fu Antonio Predan esecutato ed assente rappresentato dal curatore avv. D.r Carlo Podrecca, nonchè in confronto dei creditori iscritti in essa istanza apparenti ed in relazione al protocollo 13 dicembre 1869 a questo numero ha fissato li giorni 2, 9 e 23 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

*Condizioni*

I. Per aspirare all' asta dovrà prendere un deposito cauzionale del decimo del valore del lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore della stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Il deliberatario dovrà fare il giudiziale deposito del prezzo della delibera entro giorni 8 dalla delibera stessa e altrimenti perderà il deposito cauzionale che sarà devoluto all' esecutante a titolo di danno.

IV. L' esecutante sarà ammesso all' asta senza deposito cauzionale e riescendo deliberatario verserà la somma superiore al suo credito con interesse e spese.

Il deliberatario acquista a rischio e pericolo senza garanzia i diritti dell' esecutato sul fondo venduto, e a di lui carico stanno le spese dell' aggiudicazione.

*Descrizione dei beni da vendersi all' asta siti nel Circondario di Podgora.*

Lotto 1. Casa di abitazione con cortile in map. al n. 2991 di pert. 0.09 rend. l. 3 stimata it. l. 363.80

2. Porzione di casa al piano superiore adjacente alla descritta in map. al n. 2976 senza superficie colla rend. di l. 1.80 stimata » 196,09

3. Casa colonica con cortile in map. al n. 2664 di pert. 0.06 rend. l. 2.40 stimata l. 163.21

4. Orto con frutti detto Varti in map. al n. 2981 di pert. 0.14 rend. l. 0.28 stimato » 58.16

5. Prato con frutti detto Padvartam in map. al n. 2552 di pert. 1.15 r. l. 0.17 stim. » 21.63

6. Prato con frutti detto Padvartam in map. al n. 2931 2932 di pert. 0.07 r. l. 0.08 » 16.89

7. Prato con frutti detto Por-pozzale in map. al n. 2605 di pert. 0.09 r. l. 0.10 stim. » 11.03

8. Coltivo da vanga arb. vit. detto Ugalig in map. al n. 2955 di pert. 0.45 r. l. 0.78 stim. » 113.58

9. Prato con frutti e castagni detto Uciespui in map. al n. 2635 di pert. 1.93 r. l. 3.28 » 197.53

10. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella a prato detto Padscodgnam in map. al n. 2958 di p. 1.17 r. l. 2.02 stim. » 190.18

11. Fruttelo detto Navartzi in map. al n. 2620 di pert. 0.19 rend. l. 0.32 stimato » 38.73

12. Coltivo da vanga arb. vit. con porcelle prative detto Ulasne in map. al n. 3040 e 3061 di unite pert. 4.62 rend. l. 3.64 stimato » 315.47

13. Coltivo da vanga detto Zanosnizo in map. al n. 2866 di pert. 0.75 r. l. 0.75 stim. » 132,45

14. Prato con frutti e porcello zappato detto Ulasne in map. al n. 2858 di pert. 2.07 rend. l. 2.50 stimato » 153.14

15. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella prativa detto Ucobilzach in map. al n. 668 e 669 di p. 0.75 r. l. 0.87 » 89.28

16. Coltivo da vanga detto Upnoj in map. al n. 673 di pert. 0.27 r. l. 0.47 stim. » 49.38

17. Prato con castagne fruttiferi detto Udoline in map. al n. 682 di p. 3.53 r. l. 6.00 stim. » 178.32

18. Coltivo da vanga arb. vit. detto Vabriego in map. al n. 679, 676 di pert. 1.27 r. l. 2.08 stimato » 307.09

19. Prato cespugliato detto Podcellam in map. al n. 2818 di p. 1.67 r. l. 1.85 stimato » 74.07

20. Prato detto Uvelichigrivi in map. al n. 2941 di pert. 0.26 r. l. 0.29 stim. » 23.16

21. Coltivo da vanga detto Nascal in map. al n. 3007 di p. 0.13 r. l. 0.22 stim. » 34.82

22. Cocnlare aderente al cortile detto Pascal in map. al n. 3287 di p. 0.08 r. l. 1.20 stim. » 117.31

23. Coltivo da vanga con porcelle erbose detto Usanza in map. al n. 3013 di p. 0.56 r. l. 0.67 stimato » 67.19

24. Prato detto Parschedgna in map. al n. 2720 di p. 0.05 r. l. 0.28 stim. » 4.29

25. Prato detto Zacesto in map. al n. 3001 *a* di p. 0.06 r. l. 1.17 stimato » 5.73

26. Prato con frutti detto Zacasto in map. al n. 2995 di p. 0.58 r. l. 1.00 stim. » 75.41

27. Coltivo da vanga detto Zachica in map. al n. 5424 di p. 0.15 r. l. 0.26 stim. » 36.14

28. Coltivo da vanga arb. vit. con frutti e ripe erbose detto Zaclanzam in map. alli n. 3439 3167, 3386 di unite p. 1.87 rend. l. 2.25 » 209.87

29. Prato arb. vit. detto Zaclanzam in map, al n. 3169 di p. 0.16 r. l. 0.19 stim. » 12.34

30. Prato con porcelle Zappato detto Utriebens in map. al n. 684, 685 di p. 2.75 r. l. 2.03 stimato » 174.38

31. Prato detto Padeostio in map. al n. 5099 di pert. 1.25 r. l. 1.39 stim. » 62.72

32. Prato con castagni detto Ucostagnuj in map. al n. 3456 di p. 3.26 r. l. 4.11 stim. » 124.49

33. Prato detto Nadpazzam in map. al n. 4330 di pert. 0.38 r. l. 0.27 stimato » 21.60

34. Prato boscato fra rupi detto Zavalilan in map. al n. 3663 di p. 2.56 r. l. 1.00 » 88.90

35. Prato boscato fra rupi detto Zapatascan in map. al n. 3648 di p. 2.63 r. l. 1.03 stim. » 116.02

36 Prato boscato forte detto Zapatocam in map. al n. 3649 di p. 0.94 r. l. 0.97 stim. » 34.56

37. Prato arb. vit. con frutti detto Podranni in map. al n. 266 di p. 1.50 r. l. 1.11 stim. l. 74.13

38. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella prativo boscato e casolare ad uso fienile detto Padranei in map. alli n. 248, 249 di p. 8.46 r. l. 4.07 stim. » 316.61

39. Prato detto Podmejami in map. al n. 3079 di p. 0.41 r. l. 0.30 stim. » 28.72

40. Bosco ceduo forte detto Ustormizi-Norbezza in map. al n. 5201, 5203 di unite p. 6.40 r. l. 1.15 stim. » 340.80

41. Utile dominio del pascolo boscato fra rupi detto Ussorochia in map. al n. 4698 *c* di pert. 2.01 r. l. 0.22 stim. » 42.10

42. Utile dominio del prato cespugliato con particella zappata detto Podmejami in map. alli n. 3085 *a* 3088 *c* di unite p. 1.11 r. l. 0.13 stim. » 62.17

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 dicembre 1869.

Il R. Pretore
Silvestri

*Sgobaro.*

---

N. 418 2

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza dei signori D.r Carlo e Lucia Seitz conjugi Schiasari di Treviso contro la signora Orsola q.m. Domenico Vendrame moglie del signor Gio. Batta Seitz, e lo stesso Gio. Batta Seitz di Udine, e creditori iscritti dinanzi alla Commissione n. 36 di questo R. Tribunale nel giorno 21 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà un quarto esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sottodescritto alle seguenti

*Condizioni*

1. L' immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore dovrà depositare, eccettuati gli esecutanti, la somma di it. l. 1430. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto in giudizio.

3. Entro venti giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare legalmente eccettuato gli esecutanti l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi le it. l. 1460 di cui sopra.

4. Gli esecutanti non prestano veruna garanzia ne evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte prediali dal giorno dell' acquisto in poi, nonchè le tasse tutte per trasferimento di proprietà od altro.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, verrà subastato lo stabile senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

*Descrizione dell' immobile.*

Casa con bottega e sottoportico ad uso pubblico nella map. di Udine Città territorio interno Borgo Gemona al n. 849 della superficie di pert. 0.26 colla rend. di l. 325.50.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 gennaio 1870.

Il Reggente
Carraro

*G. Vidoni.*

---

N. 226 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Santo Novelli fu Giambattista di Artegna.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Santo Novelli ad insinuarla sino a tutto aprile 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo foro in confronto dell' avv. D.r Leonardo Dell'Angelo di qui deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Gemona addì 12 gennaio 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli.

*Sporeni* Canc.

---

N. 12279 2

EDITTO

Da parte di questa Pretura si rende noto che nei giorni 12 e 26 febbraio 1870 e 16 marzo p. v. nella sala delle Udienze sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno i tre esperimenti d' asta degli immobili sottodescritti esecutati a Vittore Orzalis e consorti ad istanza del nob. co. Brandolini Rota Girolamo, e dietro requisitoria della R. Pretura di Sacile alle seguenti.

*Condizioni*

1. L' asta verrà aperta per la vendita dei sottodescritti beni divisi in più lotti e quindi di ciaschedun lotto separatamente sul dato del valore di stima Giudiziale rispettivamente indicato.

2. Saranno però accettate anche le offerte per più lotti cumulativamente e sarà riguardata come migliore la offerta fatta per più lotti quando essa superi l' importo complessivo delle altrui offerte separatamente fatte per quei medesimi lotti.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima. Nel terzo esperimento potranno essere venduti a qualunque prezzo anche al di sotto della stima purchè basti a cautare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

4. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo dell' importo di stima di ciaschedun lotto pel quale vorrà farsi obblatore.

5. Terminata la gara e chiusa l' asta verrà restituito il deposito agli offerenti meno che a quelli di essi i quali si saranno resi deliberatari la cui somma o somme di deposito saranno trattenute a garanzia delle loro offerte.

6. Entro 10 giorni dalla delibera ogni deliberatario dovrà avere prodotta a questa R. Pretura la istanza per l' accoglimento della somma occorrente a completare il prezzo di delibera calcolato il deposito cauzionale fatto all' atto dell'asta nonchè quanto avesse pagato al procuratore dell' esecutante pelle spese esecutive in seguito alla giudiziale liquidazione della specifica relativa e dovrà entro i dieci giorni successivi all' ammissivo Decreto giustificare alla Pretura medesima il verificato deposito in ordine al Decreto stesso nei modi di legge.

7. Tanto il deposito cauzionale quanto il pagamento del prezzo saranno verificati in valuta legale.

8. L' esecutante co. Girolamo Brandolini sarà ammesso ad offrire per l' acquisto e potrà costituirsi deliberatario anche senza il deposito del decimo di cui all' art. IV e riportando una o più delibere a suo favore potrà trattenere in sue mani il prezzo fino a che sia passata in giudicato la graduatoria alla qual epoca sarà tenuto all' immediato versamento di tutta quella parte di detto prezzo di cui non gli competesse l' assegno in ordine alla graduatoria medesima.

9. Il deliberatario assume il pagamento delle pubbliche imposte sugli immobili dal giorno della delibera a tutto suo carico con diritto di imputare nel prezzo quello delle arretrate in quanto ve ne fossero, e dovrà ritenere i debiti non iscaduti che gravano gli immobili subastati sempre nel limite del prezzo della delibera ove i creditori non volessero accettare il pagamento.

10. Al deliberatario che avrà effettuato il pagamento dell' intiero prezzo spetterà la utilizzazione dell' immobile acquistato dal giorno in cui avrà verificato tale pagamento e così il diritto ad ottenere dal Giudice il decreto di proprietà e possesso.

11. E quanto all' esecutante competerà a lui pure il diritto alla utilizzazione fino dal giorno della delibera con ciò che su tutta la parte di prezzo che tratterrà in sue mani decorrerà a di lui carico l' interesse nella ragione dell' annuo 5 per cento da compensarsi cogli interessi che andranno maturandosi sul di lui credito capitale o da depositarsi in unione al prezzo capitale nel caso contemplato al superiore art. 8.°

12. Tutte le spese di delibera compresa ogni tassa di trasferimento ed ogni altra relativa e conseguente sono a carico del deliberatario.

13. Qualunque anche parziale mancanza dell' acquirente agli obblighi incombentegli in ordine ai precedenti articoli, darà diritto all' esecutante e ad ogni altro dei creditori iscritti di procedere alla rivendita in uno solo incanto degli immobili statigli deliberati a tutte di lui spese, rischio, pericolo e danno ritenuta in ogni caso a di lui carico la perdita del deposito di cui all' art. 4, salva la erogazione di esso in deconto della indennizzazione a cui rimanesse soggetto.

14. I beni sono venduti nello stato e grado in cui si trovano al momento della delibera e senza alcuna garanzia e respondenza per qualsiasi titolo e causa da parte dell' esecutante, riservato ai compratori il diritto alla rifusione sul prezzo di acquisto del capitale relativo a canoni livellari di cui risultassero affetti i beni e dei quali non sia fatta detrazione nella stima giudiziale.

*Beni da vendersi*
*in Provincia di Udine Distr. di Pordenone*

Lotto I.

In map. di Vigonovo e Fontanafredda n. 4221, 4232, 3796, 3784, 258, 1496, 1413, 2318, 1324, 1403 totale pert. 309.60 r. l. 212.75 stimati aL. 15430.52.

Lotto II.

In map. di Vigonovo n. 4720, 3135, 4719, 3134, 3132, 4718, 4717, 3133, 3136, 3137, 4721, 4724, 4725, 3131, 3151, 3152, 3123, 3121, 3122, 3120, 3118; 3119, 3140, 3141, 3142, 3143, 3150, 3138, 3139, 3147, 3146, totale pert. 187.77 rend. l. 223.22 stimati aL. 13158.31.

Lotto III.

In map. di Vigonovo n. 286 pert. 36.07 rend. l. 22.36 stimato aL. 1803.50.

Lotto IV.

In map. di Vigonovo n. 1363 pert. 25.05 rend. l. 15.33 stimato aL. 1202.40.

Locchè si pubblichi con affissione all' albo pretoreo ed ai luoghi soliti, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 17 ottobre 1869.

Per il R. Pretore in permesso
Dalla Costa

*De Santi.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna